

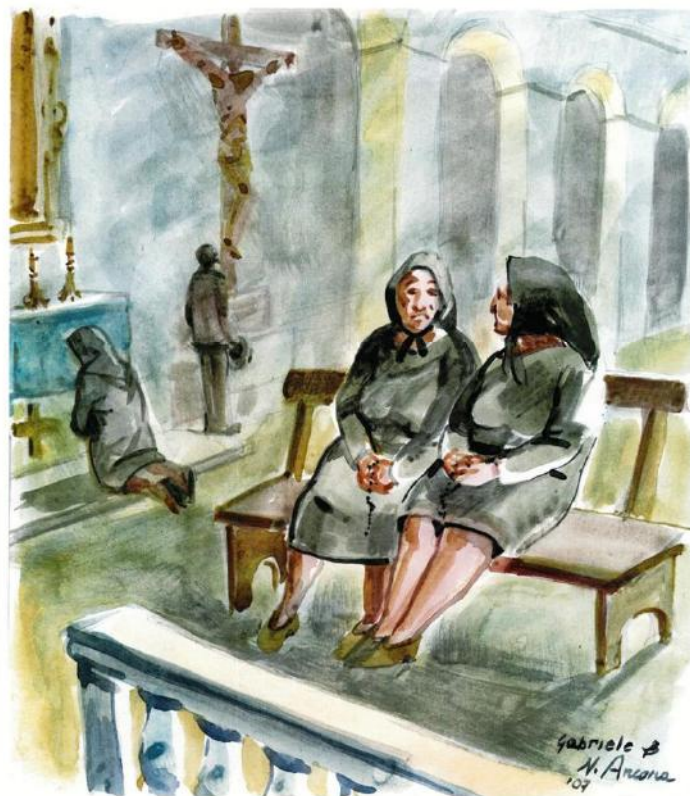
report di cultura popolare

da **dB** BITONTO

Francesco Demichele

***Proverbi, detti e ironia
della tradizione bitontina***

vol. F - RELIGIOSI/SALUTE



report di cultura popolare

da **dB** BITONTO

Collana diretta da **Michele Muschitiello**

Redazione: **F.sco Demichele – P.le Fallacara – Laura Fano**

Francesco Demichele

***Proverbi, detti e ironia
della tradizione bitontina***

vol. **F** - ***'Religiosi - Salute'***

Revisione a cura di **Michele Muschitiello**

da **dB** BITONTO





RELIGIOSI

GRAFIA E PRONUNCIA.

Il testo in vernacolo è scritto secondo la grafia proposta dal prof. Saracino nel suo *'Lessico Dialettale Bitontino-1957'*. Si è ricorso, però, a qualche piccola variante solo per agevolarne la lettura, ritenendo opportuno segnare gli accenti sulle parole, al fine di stabilirne l'andatura, il ritmo del verso.


Certo, i più attenti, specie se lettori non bitontini, potranno anche apprezzare – solo per le vocali **e** ed **o** - la distinzione tra l'accento grave (espresso con un tratto che cade, dall'alto verso il basso: **è** – **ò**) e l'accento acuto (espresso con un tratto che sale, dal basso verso l'alto: **é** – **ó**).

I bitontini veraci, invece, possono istintivamente distinguere **scènne** (con il significato di *scendere*) da **scénne** (con il significato di *andando*). Così come **pèite** (*pede*) da **féume** (*fame*).

Oppure **sròuche**, **renzòule**, **paròule** (*suocera, lenzuolo, parola*) da **maróite**, **cammóise**, **predóite** (*marito, camicia, prurito*).

Per la buona lettura del testo, si rammenta che la vocale **e**, dovunque essa si trovi, tanto nel corpo quanto alla fine della parola, se non porta l'accento è muta e non si deve leggere. Viceversa, si legge se, da sola, si trova in funzione di *congiunzione*.

La quasi totalità delle immagini utilizzate per illustrare i proverbi proviene dall'archivio GOOGLE-Immagini. Le foto di scorci di Bitonto provengono dagli archivi di Michele Muschitiello e di Vincenzo Parisi o da pubblicazioni su social network di amici bitontini, che qui ringrazio, riconoscendo in loro la mia stessa passione e l'amore per la nostra città.

Per alcuni proverbi, identificati con il simbolo  sono disponibili su Youtube i video con l'audio della pronuncia dialettale, utile per sincronizzare ancora meglio la grafia dialettale con la pronuncia. Il canale Youtube, *Bitonto4ever*, verrà progressivamente popolato con la pronuncia di tutti i proverbi pubblicati. I proverbi, adeguatamente *taggati*, possono essere raggiunti attraverso il loro codice oppure con l'utilizzo dei classici filtri di ricerca.

In copertina: **'RELIGIOSI'**, Gabriele e Nicola Ancona, 2007

047 – DIO

RE0690 | U ÀRVE DE MMÉNZE A LA VÓJE U CÀMBE
DDÓJE.

L'albero sul ciglio della strada lo tiene in vita Dio. ♣
Riferito a persona che vive sola, abbandonata, derelitta.



RE0690

RE0050 | VÒCE DE PÒPELE, VÒCE DE DDÓJE.

Voce di popolo, voce di Dio. ♣ Dal latino 'Vox populi, vox Dei'.

RE0160 | CHE NU SÒLE DDÓJE SE CÀMBE, NÀUNE CHE
NU CRESTIÉUNE SCKÌTTE.

Con un solo Dio si vive, non con un solo cristiano. ♣
Siamo contenti di essere monoteisti, ma non ci piace avere un uomo solo al comando (dittatore).

RE0500 | DÌE TU SÈGNE E TÌUE GAVETISCIATÌNNE.

Dio te lo indica e tu evitalo. ♣ E' un invito ad evitare persone che potrebbero crearci dei fastidi.

RE0620 | CE VÙ DÀLL'ÓMENE, CE NAN TU DÈJE
DÓMENE?

Che cosa vuoi dall'uomo se non te lo dà Dio? ♣ I buoni propositi li inculca nell'uomo soltanto Dio.

RE0640 | L'ÀLME A DDÓJE E LA RRÒBBE A CI SPÉTTE.

L'anima a Dio e la roba a chi spetta. ♣ La parte spirituale dell'uomo, cioè l'anima, appartiene di diritto a Dio, mentre il corpo e i beni materiali vanno dati a chi effettivamente spettano.

RE0900 | PREQUÉUE PE L'AMÓRE DE DÓJE.

Seppellire con l'amore di Dio. ♣ Il proverbio allude alle diverse modalità con cui si svolgevano i funerali in passato. Il funerale costituiva un momento di ostentazione delle proprie disponibilità economiche: la partecipazione di più sacerdoti e di numerose confraternite era indizio di alto rango sociale.

RE1131 | CU SÀNDE NÀUME DE DDÓJE.

Con il santo nome di Dio. ♣ Invocazione con cui si dava inizio a tutte le principali attività.

RE1132 | SÀNDA VÀUCE DE DDÓJE.

Santa voce di Dio. ♣ Espressione utilizzata quando si sentiva il suono delle campane.

RE1135 | SÌI AZZÉTTE A DDÓJE.¹

Sia accetto a Dio. ♣ Espressione utilizzata con rassegnazione dinanzi ad una avversità.

ZI3683 | U SCRÛPUE DU PESCHERÉULE.

Scrupolo del tarlo. ♣ Si riferisce alla leggenda del tarlo il quale, rosa la croce di legno di Gesù, per rispetto risparmiò i chiodi.

¹ Utilizzato anche nell'accezione '...alla Madónne' oppure '...all'àneme du Pregatòrie'.

RE1133 | *DÌ TE PREVÀITE.*

Dio ti provveda. ♣ Espressione di congedo ad un mendicante, da parte di una famiglia povera, in sostituzione di un'elemosina impossibile.

RE1136 | *A LA VENDIURE DE DDÓJE.*²

Alla mercè di Dio. ♣ Espressione utilizzata quando si iniziava un lavoro, una operazione dall'esito incerto.

RE1137 | *BENEDÌTE DDÓJE ...SEGNÒRE TE RENGRÀZZIE.*

Benedetto Iddio... Signore ti ringrazio. ♣ Utilizzata come risposta positiva alla domanda su 'come va?', 'come va il raccolto?', etc.

CP2163 | *SCÉUME PE CERCÀ GRÀZIE E ACCHIÉUME
GESTÌZZIE.*

Andiamo per cercare grazia e troviamo giustizia. ♣ Si usa quando si ritiene di dover ottenere qualcosa ed invece si ottiene l'effetto contrario.

ZI3780 | *U PRENCÌPIE JÈ SÉMBE LA FÓINE.*

Il principio coincide con la fine. ♣ 'Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi', parabola nella quale Gesù illustra il Regno dei Cieli (Matteo 20, 1-16).

ZI1330 | *MÈTTE A LA CHELÓNNE.*

Mettere alla colonna. ♣ Il modo di dire riecheggia il riferimento evangelico della flagellazione di Gesù alla colonna. E' usato per indicare un atteggiamento di condanna, di accusa e per ricoprire qualcuno di vergogna.

² Di simile significato anche 'Assà fa Ddóje' < lascia fare a Dio >.

048 – CRISTO

RE0020 | *CI JÈ CÒNDRE A U SÀNGHE, JÈ NEMÓICHE DE CRÌSTE.*

Chi è contro il sangue (contro la propria famiglia) è nemico di Cristo. ♣ Non è un sentimento cristiano quello di essere contro la propria famiglia.

RE0025 | *CRÌSTE JÈ CRIÀTE RE DÌ ASSÈJE: CHÈRE CA NÀN FÀCE JÓUCE SE FÀCE CRÈJE.*

Cristo ha creato molti giorni (a disposizione); pertanto, quello che non fai oggi lo farai domani. ♣ Non ti affannare, ma non perdere l'occasione; ricordati che devi comunque fare quello che ti compete.

RE0060 | *LA MÓRTE DE CRÌSTE, LA SALVÈZZE DE RE GEDÈJE.*

La morte di Cristo (è) la salvezza dei giudei. ♣ Scomparso l'accusatore, i malvagi sono salvi.




RE0060

RE0040 | CRÌSTE VÈJE CHE LA BACCHÈTTE DE
VAMMÉUSCE, CA T'ATTÓCCE E NAN TE FÀCE
DUÈJE.

Cristo agisce con la bacchetta di bambagia, che ti tocca e non ti provoca dolore. ♣ Dio punisce senza che tu te ne accorga.

RE0030 | CRÌSTE CHE L'ÀCQUE E CRÌSTE SÉNZ'ÀCQUE.

Cristo con l'acqua e Cristo senz'acqua. ♣ Quando Dio vuole, le piante crescono con la pioggia e senza pioggia. Il volere di Dio è grande; avere fiducia in Dio.

RE0110  | STÉUE 'MBRÀZZE A CRÌSTE.³

Stare tra le braccia di Cristo. ♣ Trovarsi in una condizione di benessere, di sicurezza; vivere l'abbondanza.



RE0061 | AV'ARREVÉUE L'ÒRE DA CRÌSTE!

Arriverà l'ora stabilita da Cristo. ♣ Ora stabilita da Cristo ed attesa da molti, anche per senso di giustizia.

³ Esiste anche nella versione 'Stéue 'nzóine a Crìste'.

RE0080 | *NAN CÀTE FÓGGHIE CA CRÌSTE NAN VÓGGHIE.*
Non cade foglia che Dio non voglia. ♣ La provvidenza di Dio avvolge ogni evento.

RE0120 ■ *CÀRNA TRISTE, NAN LA VÒULE NÉ U DIÀVUE E MÀNGHE CRÌSTE.*⁴

La carne triste (persona cattiva) non la vuole né il diavolo né Cristo. ♣ I cattivi sono tenuti alla lontana da tutti.



RE0100 | *CRÌSTE TEZZUÀISCE CU MARTEDDÙZZE.*
Cristo batte con il martelletto. ♣ Dio punisce con piccoli colpi, senza farsene accorgere.

RE1000 | *ÀGGHIE FÈTE A CRÌSTE.*
Abbi fede in Dio. ♣ Confidando in Dio si può sperare che le cose cambino.

⁴ Questo proverbio di solito si pronuncia quando si vede un malvagio sopravvivere ad una grave malattia: le persone cattive, talvolta, superano situazioni di pericolo di ogni sorta; al contrario, le brave persone, spesso, vi soccombono. Il significato è molto simile all'italiano 'L'erba cattiva non muore mai'.

RE0130 | *NA VÓLTE PÀSSE CRÌSTE DA NÀNZE A CCÀSTE.*
Una (sola) volta passa Cristo davanti a casa tua. ♣ La fortuna passa una volta soltanto davanti alle nostre case (alle nostre vite): è un invito a non perdere l'occasione.



RE0130


RE0230 | *GESECRÌSTE! JÒUCE E SÉMBE!*
Gesù Cristo! (saluto) Oggi e sempre! (risposta) ♣ Forma di saluto dei devoti con relativa risposta.

RE0260 | *ACCHEMEGGHIÉUE LA FÀCCE A CRÌSTE.*
Coprire il volto a Gesù Cristo. ♣ L'espressione allude al rituale quaresimale di ricoprire le immagini del Crocifisso in quanto la rappresentazione del Cristo in croce è anacronistica durante la Quaresima. Per traslato indica un atteggiamento penitenziale e reverenziale.

RE0270 | *S'ÀVE ASSÓISE CRÌSTE.*
Si è seduto Cristo. ♣ Dio ha dato la sua benedizione. Si dice nel vedere la grande abbondanza di raccolta nel podere.

RE0300 | *REMANÓJE CRÌSTE DESPÓSTE E LÀMBE
STETÉUTE.*

Restare come Cristo esposto (sull'altare) ma con la lampada votiva spenta. ♣ Rimanere in asso, rimanere male proprio sul più bello. Per un imprevisto, tutti i preparativi sono risultati vani.

RE0250  | *LAVÀ RE PÌITE A CRÌSTE, CÒME LA MATALÈINE.*⁵
Lavare i piedi a Cristo, come la Maddalena. ♣ Detto di persona che piange a dirotto.



RE0250

RE0320 | *CI VÒULE CRÌSTE, CA SU PRÀIGHE.*

Chi vuole Cristo (per sé), se lo preghi. ♣ Chi vuole conseguire il suo bene o raggiungere un traguardo, si dia da fare a procurarselo da solo.

⁵ Questo modo di dire si riferisce al passo evangelico che racconta di come Maria Maddalena abbia bagnato, con le sue lacrime, i piedi di Cristo e li abbia asciugati con i propri capelli.

RE0310 | *NOGNÈDÌUNE PREGHÈSSE U CRÌSTE SÌUE.*

Ognuno preghi il suo Dio. ♣ Ognuno provveda ai fatti suoi, si sbrighi le sue proprie faccende. Oggi si potrebbe utilizzare per invocare la pace e la tolleranza tra popoli di religioni diverse.



RE0310

RE0350 | *CRÌSTE S'ASSÓITE A NA VÀNNE E SE JÀLZE ÀLL'ÁLTE.*

Cristo si siede in un luogo e si alza in altro luogo. ♣ Il concetto dell'ubiquità divina. Dio è in ogni luogo.

RE0275 | *FA L'ÒRE A CRÌSTE.*

Fare l'ora (di adorazione) a Cristo. ♣ Tradizione che si osserva durante la Settimana Santa, di norma recandosi nella cripta della Cattedrale.

RE0276 | *FÀSSE CRÌSTE.*

Farsi (corpo di) Cristo. ♣ Comunicarsi. Per i malati gravi: Comunicarsi per viatico.

RE0277 | *FÉUE U CRÌSTE.*

Fare il Cristo. ♣ Portare la croce degli altri. Accollarsi, sopportare il peso e le conseguenze degli errori altrui.

RE0278 | *CRÌSTE 'NGRÀUCE.*⁶

Cristo in croce. ♣ Detto di persona magra, scheletrica.

RE0750 | *CRÌSTE NAN S'ARREGGÉTTE JÌDDE, CI APPRÓIME
NAN ARREGGÉTTE A TÛTTE.*

Cristo non termina se prima non ha sistemato tutti. ♣ Dio buon pastore, pensa per il bene di tutti.

RE0490 | *CRÌSTE VÀITE E PREVVÀITE.*

Cristo vede e provvede. ♣ La Provvidenza Divina non ha limiti e tiene sotto controllo qualsiasi situazione.

RE1121 | *SE JÒNNE SPARTÌUTE LA CAMMÓISE DE CRÌSTE.*

Si sono divisi la camicia di Cristo. ♣ Così come fecero i suoi crocifissori. Fare a ruba della roba altrui; dividersi ben poca cosa.

RE1122 | *SE JÒNNE SPARTÌUTE LA CAMMÓISE DE RE
PEZZÌINDE E DE RE PATÌUTE.*

Si son divisa la camicia dei poveri e dei sofferenti. ♣ Variante laica del precedente.

RE0930 | *CHIÛUVE DE CRÌSTE.*

Chiodo di Cristo. ♣ Modo per indicare afflizioni, dolori, preoccupazioni.

ZI3805 | *JÈ NU SCKÀFFE A CRÌSTE.*

E' uno schiaffo a Cristo. ♣ Un'occasione sprecata, un rifiuto che genera spreco.

⁶ Esiste anche la versione 'Crìste schiivettéute' < Cristo schiodato >

RE1134 | A U ANNE 'NGE VÈINE, CE CRÌSTE NE FÀCE
CAMBÈUE.

L'anno venturo, se Cristo ci fa vivere. ♣ Una delle tante manifestazioni di religiosità contenuta nelle espressioni correnti. In questo caso si parla del futuro, sempre che Dio lo voglia.

RE0950 | LEVASSE CRÌSTE DA MMÒCCE.⁷

Togliersi Cristo dalla bocca. ♣ Questo modo di dire indica il bere o il mangiare dopo la Comunione; rompere il digiuno.

ZI3810 | A CRÌSTE "FÀ CHIÒUVE"?⁸

A Cristo vuoi chiedere di far scendere la pioggia? ♣ Sta ad indicare un individuo che non aspettava altro che una imbeccata, per procedere in una azione.

CP2610 | CI SÉUPE 'MBRÓJE NAN TÈINE PATRÌUNE.

Chi sa morire non ha padroni. ♣ Chi vive nella difesa della propria libertà, arriva a testa alta anche al momento della morte, non avendo mai avuto padroni.

CP2710 | GRÀZZIA PLÈINE, CE NAN ARRÛBBE NAN PÀSSE
BÈINE.

'Gratia plena', se non rubi non riesci a vivere felicemente. ♣ Simpatico modo di dire che, sfruttando la rima, sbeffeggia i benestanti.

⁷ Ricordiamo che, fino a qualche tempo fa, la comunione si prendeva a digiuno. Solo al termine del rito, si poteva 'rompere' il digiuno. Qualche mamma apprensiva portava con sé qualcosa da mangiare, per offrirlo subito in pasto al proprio bambino affamato, dopo la messa.

⁸ Probabilmente si fa riferimento al diluvio universale, quasi a voler dire che Cristo non aspettava altro che scatenare il diluvio contro l'umanità ormai corrotta.

049 – PREGHIERE - RITI

RE0650 | DECÈVE U PRÉVETE: MÈSSE SÉNZA DENÀRE
NAN SE CÀNDENE.

Diceva il prete: messe senza denaro non si cantano. ♣ Si chiama in causa la figura proverbiale del prete nella sua mansione di celebrare la messa. Attività questa ritenuta particolarmente lucrativa, soprattutto nel caso delle cosiddette 'messe cantate'.

RE0660 | MÈSSE DESPERÉUTE DE GLÓRIE SE CÀNDE.

Messa disperata di gloria si canta. ♣ Probabilmente si riferisce alla 'disperata', suono della campana per annunciare l'agonia di un malato.

RE0920 | CE TE VÙ SENDÌ LA MÈSSE, VÀ A LA CHIÉSIE
GRÀNNE.

Se vuoi ascoltare la Santa Messa, vai alla Cattedrale. ♣ Il proverbio consiglia di recarsi da persone potenti, altolocate, se si vuole ottenere con certezza un favore.

RE0925 | LA MÈSSE CA NÌUE DECIÓIME: "PAPÀ FATÓICHE
E NÌUE STRESCIÓIME".

La messa che noi celebriamo (il nostro credo): papà lavora e noi consumiamo. ♣ La sintesi ideologica dei giovani fancazzisti.

RE1113 | CURRE JÉ NU 'SÈGNA MÈSSE'.

Quello è uno che si segna (si annota) la messa. ♣ Inteso come uno che se la lega al dito, un vendicativo. Utilizzato in senso estremamente negativo.

RE1062 | MÈSSE DE MÙURTE.

Messa funebre (senza Gloria). ♣ Si allude ad un affare andato a vuoto, senza guadagno. Tempo perso, speranza svanita.

RE1060 | *SBÀGLIE U PRÉVETE A DÌCE LA MÈSSE...*

Sbaglia il sacerdote a dire la messa.... ♣ Si usa per dire che tutti possono sbagliare: *'Errare humanum est ...'*. E' normale che l'errore avvenga, se addirittura anche il sacerdote commette degli errori!



RE1060

RE0140 | *DEFRESCKÉUE L'ÀLME DE RE MÙURTE.*

Dare riposo (refrigerio) alle anime dei morti. ♣ Fare opere di bene o far celebrare messe in suffragio.

RE1063 | *MÈSSA GRÀNNE.*

Messa conventuale. ♣ Indicata dal suono della campana della chiesa di S. Francesco della Scarpa, puntuale alle undici.

RE0940 | *FÀSSE LA CRÀUCE ALL'AMMÈRSE.*

Farsi il segno della croce al contrario. ♣ Confondersi dalla gran sorpresa, tanto da non saper fare più il segno della croce. Perdere la ragione.

RE1064 | *ASSÌ LA MÈSSE.*

Inizia la messa (ingresso del prete verso l'altare).

RE1065 | *ME TRÓVECHE GIÛSTE ÀLLA MÈSSE?*⁹

Mi trovo in tempo per la (validità) della messa? ♣
Domanda espressa da chi entra in chiesa mentre si celebra la messa, per verificarne la validità.

RE1085 | *ALLASSÀME RE PATRENNÙUSTE E PASSÀME
ÀRRE FÀTTE NÙSTE.*

Lasciamo i Paternoster (preghiere) e passiamo ai fatti nostri. ♣ Mettiamo da parte i rituali e passiamo ad atti concreti. Si usa scherzosamente quando, dopo un discorso barboso o una formale cerimonia religiosa, finalmente giunge il momento di passare alla tavola. Buon appetito!

RE1090 | *DÓICE U PATRENNÓOSTE A U LÌUPE.*

Dire il Padrenostro al lupo. ♣ Il modo di dire si riferisce ad imprecazioni e rimostranze esternate con rabbia. Utilizzato anche per indicare un modo di esprimersi borbottando, brontolando.

RE1110 | *CANDÀ LA DIASÌLLE.*¹⁰

Cantare la (preghiera) 'Dies Irae'. ♣ Il 'Dies Irae' è una delle parti più note del requiem e quindi del rito per la messa esequiale. Detto utilizzato per gli individui disoccupati o in tristi condizioni economiche.

RE1138 | *ACQUA SÀNDE MBÀCCE A RE MÙURTE.*

Acqua santa per i morti. ♣ Rimedio inutile, tardivo. Si utilizza quando, pur conoscendo la inutilità di un lavoro imposto, si è costretto a farlo ugualmente; così come l'acqua santa non giova ai morti.

⁹ Rammentiamo, da reminiscenze del catechismo, che per essere 'valida' la messa, bisognerebbe assistere partendo almeno dalla 'Liturgia della parola' (lettura delle Lettere e del Vangelo).

¹⁰ Nella religione cattolica, il *Dies Irae* corrisponde al giorno del *giudizio universale*. Per questo motivo, in alcune zone italiane, in maniera scherzosa, viene utilizzato come 'il momento della resa dei conti'!

RE1139 | QUÀNNE SÒNE L'AVEMARÓIE LA MÓRTE VÈIE
PE LA VÓJE.

Quando suona l'Ave Maria la morte va per la via. ♣ Nel tempo passato, all'imbrunire, il suono delle campane dell'Ave Maria era il segnale che la giornata era finita e tutte le attività dovevano cessare, a cominciare da quelle dei bambini e dei ragazzi che avevano l'obbligo di rientrare subito nelle case. Questo proverbio serviva a spaventare i piccoli ricordando loro che, in mancanza di rientro, sarebbero andati incontro a ... pericoli mortali!

ZI1870 | ALLÈLÛJA ALLÈLLÛJE... E LA PÀSQUE JÈ LA
NÓSTE!

Alleluia, alleluia ... e la Pasqua è nostra! ♣ Cristo si è immolato per la nostra salvezza. Questo modo di dire si utilizza per indicare che dopo la morte di un individuo resta un buon pranzo per quelli che rimangono!

ZI3673 | SCHÉULE DE LA PISCHEPÓIE.

Scala dell'episcopio. ♣ Nel notare un continuo ed ansioso salire e scendere di persone, si rimprovera: "E che succede, siamo alla scala dell'episcopio?".



050 – SANTI

RE0010 | *DÌSSE SÀNDE MARTÓINE: U MÀLE CA NAN VU
PE TÀJE ÀDD'ÀLTE NAN FÉUE, CE U PARAVÓISE
VU GUADAGNÉUE.*

Disse San Martino: il male che non vuoi sia fatto a te non lo fare agli altri, se vuoi guadagnarti il Paradiso. ♣
Invito a mantenere un atteggiamento sempre corretto nei confronti di chi ci circonda, se vogliamo che gli altri facciano lo stesso con noi. Saremo ben ricompensati.



RE0090 | *FA MÀRTE E MATALÈINE.*
Fare Marta e Maddalena. ♣ Ricoprire due ruoli contemporaneamente. Fare due facce: detto di persona che fa l'ipocrita.

RE0091 | *SCÌ SBATTÈNNE CÒME LA MATALÉINE.*
Andar sbattendo come la Maddalena. ♣ L'identificazione di Maria Maddalena con la prostituta è rimasta ancora viva nella tradizione popolare.

RE0170 | SÀNDE ANDÓNIE NE FÀCE TRÌDECE. SÀNDE
CANNÀUNE NE FÀCE QUATTÒRDECE.

Sant'Antonio ne fa tredici (grazie). San Cannone ne fa quattordici. ♣ Con 'San Cannone' si fa riferimento alla grossa canna, cioè alla gola. Possiamo quindi interpretare: '*Con le leccornie si ottengono tutti i favori*'.

RE0240 ■ | ARRE SÀNDRE VÌCCHIE NAN S'APPÌCCE LA LÀMBE.
Ai Santi vecchi non si accende (più) lampada. ♣ Amara realtà: non si curano più le persone che non possono esserci utili. Anche la fama dei Santi e dei loro miracoli trascorre.



RE0410 | SÀNTA CATARÌNE: LA NÀIVE A LA SPÌNE.
A Santa Caterina (25 novembre): la neve sulla spina. ♣ A fine novembre, passata l'estate di San Martino, è talvolta possibile osservare qualche fiocco di neve volteggiare nell'aria.

RE0480 | A SÀNDA LECIÓJE U NATÉULE A RE TRÌDECE
DÓJE.¹¹

A Santa Lucia il Natale è ai tredici giorni. ♣ Nel giorno di Santa Lucia mancano tredici giorni al Natale.

¹¹ Rammentiamo che nelle espressioni dialettali bitontine si conta anche il giorno di partenza. Se voglio indicare "tra una settimana/7 giorni" dirò "jòuce ad òtte" <oggi ad otto>. Questo è il motivo per cui il 13 dicembre si dice 'ai tredici giorni' e non 'ai 12 giorni' come suggerirebbe il semplice calcolo aritmetico.

RE0430 | *SÀNT'ANDÙUNE SE 'NNAMMERÌ DU PÙRCHE.*¹²
Sant'Antuono si innamorò del maiale. ♣ Il proverbio allude al fatto che, prima o poi, anche la persona più brutta trova l'anima gemella. Sant'Antuono è considerato anche il protettore degli animali domestici, tanto da essere solitamente raffigurato con accanto un maiale.



RE0570 | *CI ACCHEMMÉNZE CÌTTE E BBÙONE, GIÀ STÈ SÒTTE A SANT'ANDÙUNE.*¹³
Se cominci bene ed in silenzio, già è dappresso a Sant'Antuono. ♣ Le modalità d'azione, soprattutto nella fase iniziale, sono determinanti per la buona riuscita dell'opera. Equivale all'italiano 'Chi ben comincia è a metà dell'opera'.

¹² Sant'Antuono è la denominazione con cui a Bitonto, e in molti altri posti in Italia, si identifica Sant'Antonio Abate (IV sec.) considerato il fondatore del monachesimo cristiano e il primo degli abati. La chiesa cattolica lo festeggia il 17 gennaio; in questa data si usava accendere un grande falò dinanzi alla chiesetta, che si trova in una traversa di via Maggiore.

¹³ Rammentiamo che il santo è considerato anche come protettore del lavoro dei contadini, macellai, fornai, salumieri, tosatori e tutti quelli che vivono con i prodotti della terra.

RE0520 ■ | *ADÀ DÓICE CA SÌ SCIÛTE A SÀNDE MECHÈILE,
QUÀNNE VÌNE DA SÀNDE MECHÈILE.*

Puoi dire che sei andato a San Michele (solo) quando torni da San Michele. ♣ Bisogna essere prudenti: solo dopo aver completato un'azione, una impresa, bisogna parlarne.



RE0520

RE0550 | *SE MÀNGE PÌURE LA CÓZZECHE DE SAN
GENNÀRE.*

Si mangia persino la nuca di San Gennaro. ♣ Detto di persona che, affamata, è capace di mangiare avidamente tutto. Si usa anche per chi, senza scrupoli, addenta la roba altrui.

RE0560 | *DEVÒUTE DE: SÀND'ANDÙUNE, SÀN GESÉPPE,
SÀN CRESPÌNE, SÀNDE LIÛCHE.*

Devoto di: Sant'Antuono, San Giuseppe, San Crispino, San Luca. ♣ Utilizzato scherzosamente per tanti diversi significati: 'di Sant'Antuono = Maiale'; 'di San Giuseppe = donna senza rotondità, piallata'; 'di San Crispino = calzolaio'; 'di San Luca = becco'.

REO530 | RE MÓNECHE DE SÀND'AGHESTÓINE: DÒ
CÀPERE E NU CHESCIÓINE.

Le monache di Sant'Agostino, due teste ed un cuscino. ♣
E' un'allusione scherzosa a quelle ragazze che dicono di volersi fare monache, ma che nell'animo pensano a maritarsi.



REO571 | A SAND'ANDÙUNE MÀSKERE E SÙUNE.
A Sant'Antuono maschere e suoni. ♣ Il 17 gennaio, festività di Sant'Antuono, era considerata la data di inizio del Carnevale.

ZIO410 | AV'APPECCIÀ LA LÀMBE A SÀND'ANDÙUNE.
E' necessario che accenda una lampada a Sant'Antuono.
♣ Detto di persona che deve essere grata a Sant'Antuono.

REO580 | SÌ REMANÌUTE DA FÒURE... CÒME A U VRÀZZE
DE SÀN VALENDÓINE.¹⁴

Sei rimasto fuori... come il braccio di San Valentino. ♣ Il detto fa riferimento ad una reliquia -conservata nell'episcopio vescovile di Bitonto- che rappresenta l'avambraccio di San Valentino. Fuor di metafora, il detto si riferisce a persona che si trova tra dentro e fuori, giunta appena in tempo.

¹⁴ In effetti la reliquia del braccio rimase per lungo tempo nella chiesetta di San Valentino -posta ai limiti della città- e quindi *fuori* della Cattedrale dove, invece, erano state precedentemente traslate le altre reliquie del santo.

RE0540 | LAZZARÉUTE CÒME A SÀNDE LÀZZERE.
Impiagato come San Lazzaro (protettore dei lebbrosi). ♣
Detto di persona che ha il corpo pieno di piaghe.

RE0590 | CÒME A SÀN BBÌTE PÉUGHE... ACCÒME DÈJE
S'ARRÉUGHE.¹⁵

Come al pago San Pietro, come dai ... litighi. ♣ Si rileva un riferimento alla rimostranza degli abitanti del pago S. Pietro, nei confronti delle autorità, per mancata corrispondenza tra i tributi versati ed i servizi ricevuti.

RE0610 | MÒ VÈINE SÀND'ANNÈCCHIE, CHE RE CÒRNE E
CHE RE RÈCCHIE.¹⁶

Ora arriva Sant'Anna, con le corna e con le orecchie. ♣
Modo di dire scherzoso per indicare una giovane ragazza piuttosto bassa ed in carne.

RE1128 | BELLÛCCE, BELLÛCCE, A NÀUME DE SÀN
BÀULE, AMMÛCCE!¹⁷

Belluccio (Belzebù in forma di serpe) in nome di San Paolo, a cuccia! ♣ Frase che si dice ad una persona con disprezzo, nel senso di 'stai zitto, stai al tuo posto!'

¹⁵ *Pago* = dal latino *pagus*: stava ad indicare una circoscrizione territoriale rurale (cioè al di fuori dei confini della città) di origine preromana e poi romana, accentrata su luoghi di culto locale, pagano prima e cristiano poi. A Bitonto il pago San Pietro ricorda la sosta del Santo in tale luogo, come in piazza Minerva dove, a seguito di conversione dei pagani al cristianesimo, venne eretta la chiesetta di S. Pietro in Vinculis.

¹⁶ *Annècchie* = termine antico che ha resistito nell'uso comune parecchi secoli e che ancora si poteva udire, negli anni '50 tra il popolo. A mano a mano se n'è perso poi l'uso ed oggi solo qualche ottuagenario lo usa ancora, recandosi in macelleria per acquistare delle tenere fettine appunto *d'annècchie*, che è la carne della manzetta giovane, della giovenca che è viene macellata quando non ha ancora superato un anno di vita.

¹⁷ E' una imprecazione che i contadini pronunciano quando avvistano un serpente. In realtà erano le parole utilizzate dall'incantatore di serpenti per rendere innocui i rettili nelle sue esibizioni.

RE0730 | APPRÓIME ADÀ VEDÈ U SÈRPE E PÒUE ADÀ
CHIAMÉUE SÀN BÀULE.

Prima devi vedere il serpente e poi devi chiamare San Paolo (che protegge dai serpenti). ♣ Si usa per sottolineare un'azione o una richiesta d'aiuto che è prematura e inopportuna. Fasciarsi la testa prima che sia rotta.

RE1040 🇷🇺 | CÒSEME E DAMIÀNE FATÌCHENE E ...
BENEDÌTTE SCIÀCQUE.

(I Santi Medici) Cosma e Damiano lavorano (fanno i miracoli) ...e Benedetto sciacqua. ♣ La festa dei Santi Medici, svolgendosi fra il sacro ed il profano, diveniva occasione per mettere in cattiva luce i parroci. Il detto, basandosi su un gioco di parole, scredita Don Benedetto Sciacqua, per un certo periodo parroco e propugnatore della festa religiosa.



RE1040

RE0470 | SÀNDE CÒSEME E DAMIÀNE, U RÛTTE PÓRTE U
SÉUNE.

Santi Cosma e Damiano, il rotto porta il sano. ♣ Oh Santi Cosma e Damiano, incredibile! Chi sta male va in aiuto di chi sta bene!

RE1010 | SANZELVÌSTRE... CE NA RRE TTÌINE,
V'ARRÀCCHIE 'MBRÌSTE.

A San Silvestro, se non ne hai (soldi) valli a trovare in prestito. ♣ L'allusione è quella riferita ai tempi passati, quando al 31 dicembre si saldavano tutti i debiti. Tale impegno andava onorato in ogni caso, anche a costo di cercare altri prestiti.



RE1020 | SÀNDE UARÌINZE: SCÀSE SCKÌTTE U SÈNZA
CÌINZE.

San Lorenzo: trasloca solo il senza censo (il povero). ♣ Era tradizione, nei nostri territori, traslocare il 10 agosto, giorno di San Lorenzo. Tutti i contratti di fitto avevano come scadenza questa data. Ovviamente tutto questo valeva per i poveri; i benestanti possedevano certamente la propria abitazione, non avevano di questi problemi.

RE1100 | SÀNDE RÓCCHE TÙTTE RE FÌSTE SE
R'ARRÓCCHE.

San Rocco tutte le feste conclude. ♣ La solennità liturgica di San Rocco cade il 16 agosto; arriva così a conclusione la parentesi estiva delle feste e divertimenti.

RE1111 | PRÌMA CARETÉUTE: CÌVETE BÙUNE.

La prima carità: nutriti ben bene. ♣ Pensa prima a te stesso.

RE1101 | SÀNDE LEBBÈRTE, FÀMME STA SÉMBE A LA
L'ÈRTE.

Sant'Umberto, fammi stare sempre in piedi (attento, vivo).

RE1112 | LA PRÌMA CARETÉUTE, SAND'AGHESTÓINE.

La prima carità, a Sant'Agostino. ♣ Probabile allusione ai monaci Agostiniani, creduti di laute abitudini conviviali.

RE1120 | SÀNDE E SÛRDE, CA NAN FÀCE GRÀZZIE A
NESCIÛNE.

(Costui è) santo e sordo, incapace di fare grazie ad alcuno. ♣ Riferito a persona dalla quale non c'è da aspettarsi niente. Utilizzando un paragone con il santo sordo alle richieste dei fedeli, il detto si riferisce a persona che non si lascia corrompere e non accetta di scendere a compromessi illeciti.

RE1124 ■ A SAN GIUÀNNE LÀSSE U FÌGGHIE E PÌGGHIE
LA MÀMME.

A San Giovanni lascia il figlio e prendi la mamma. ♣ Consiglio dei nostri nonni riferito al consumo di carne ovina; oggi diremmo che si tratta di un 'riposo biologico' ante litteram. Con l'arrivo del caldo, viene raccomandato di smettere il consumo della carne di agnello per passare ai capi più maturi, il cosiddetto 'agnellone'.



RE1124

051 – AGRODOLCE

RE0045 | *SE 'NDÓSTE SÒPE A LA VAMMÉUSCE.*
Si indurisce sulla bambagia. ♣ Fare il duro sui deboli.

RE0062 | *STÈJE CÒME A NU GEDÈJE.*
Sta come uno giudeo. ♣ Detto di persona intrattabile.

RE0070 | *CE DU CRESTIÉUNE SE SALÛTENE*
ONÉSTAMÉNDE, SE SALETÈSCENE PÌURE
D'ÀNGIUE CHESTÒUTE.
Se due persone si salutano onestamente, si salutano
anche i loro Angeli Custodi. ♣ Avere la coscienza a posto.

RE0330 | *DEFRÌSCKE ÀLL'ÀNEME DU PREGATÓRIE.*
Sia in suffragio delle anime del Purgatorio. ♣
Espressione pronunciata dal povero al quale si è data
l'elemosina. In maniera scherzosa veniva anche utilizzata
quando, specie d'estate, si consumava qualcosa di fresco,
volendo condividere il momento di benessere con le
sofferenti anime del Purgatorio.



RE0330

RE 0335 | PE CE TRÀSE A U PREGATÓRIE... LA MEZZÈTTE
JÉ TÛTTE GLÓRIE.

Per chi entra nel (la congrega del) Purgatorio, la mezzetta è tutta gloria. ♣ Grande onore per coloro che erano ammessi alla congrega dei notabili della città.

RE0450 | RE CAPPÉLLE SÒ DE CRÏSTE E RE CRÏUCE SÒ
DE CRÏSTE ... LA CHENOÏSE PE L'ÀLMA TRÏSTE.

Le Cappelle (le 5 cappelle del Crocifisso) sono di Cristo; anche le Croci (in piazza Robustina) sono di Cristo, (mentre) la colonna della Chinisa (punizione) è per l'anima malvagia.

RE0505 | GAVETÉUE DA LA MÀLA GÉNDE.

Guardarsi dalla cattiva gente, dai malevoli. ♣ Esiste anche nella versione 'Gavetiscete da re màmbre' (Evita, scansa gli stupidi).

RE0531 | AMMÀ SERRÀ LA CÀPE A LA MÓNECHE.

Dobbiamo segare la testa alla monaca. ♣ Bisogna assumere una decisione definitiva. Da una vecchia tradizione carnascialesca: a metà quaresima, un mattacchione girava per la città con una sega sulle spalle e, ad ogni crocicchio, gridava 'Ammà serrà la càpe a la moneche'. Una usanza simile, la Segavecchia, una volta molto diffusa al nord, resiste ancora a Forlimpopoli e Cotignola, in Romagna.

RE1091 | U RÛSSE DE GIUDE SE VÈJE A MBÉNNE E VÈJE
CERCÀNNE U SCÀNNE.

Quel rosso di Giuda si va ad impiccare e va in cerca di uno sgabelletto. ♣ Detto di chi va accampando pretesti per evitare di fare qualcosa che gli toccherebbe.

RE1125 | LA SALIÛTE A VÌUE E PARAVÓISE A JÏDDE.

La salute a voi, il paradiso a lui. ♣ Nel saluto ai parenti del defunto.

RE0890 | *SCÌ DA RÉUTE A PELÉUTE.*

Andare da Erode a Pilato. ♣ Riferito ad un individuo che, forse per problemi economici, passa da una persona all'altra in cerca di un prestito.



RE1080 | *FÒURE MARÌ DE RE CRESTIÉUNE.*¹⁸

Fuori Maria (Madonna) dei Cristiani. ♣ Mettere fuori i dissidenti, mandare a gambe all'aria. Utilizzato quando si minaccia di disattendere, di annullare tutti gli accordi precedenti.

RE1123 | *U PARAVÓISE DU PEZZÉNDE STÈJE TÙTTE E
SKÏTTE JÌNDE A U LÌTTE.*

Il paradiso del pezzente sta tutto e solo nel letto. ♣ L'unico momento di conforto del povero è quello del riposo sul proprio giaciglio, null'altro.

ZI2680 | *CE U DÌAVUE SE VÉSTE A PERCENÉDDE.*

Se il diavolo si traveste da Pulcinella. ♣ Modo di dire usato per esprimere il timore che possa succedere qualcosa di imprevisto e spiacevole.

¹⁸ Secondo un racconto della tradizione, tra l'anno 842 e l'anno 871 vi fu una tolleranza tra gli italiani meridionali cattolici e gli invasori Arabi. Infatti nella cattedrale di Bari, in determinati giorni, si svolgevano riti di religione Maomettana. A volte questi accordi erano turbati e di qui la minaccia, da parte della colonia araba, di mettere fuori dalla chiesa le immagini della nostra Madonna.

RE1130 | CÙRE CA VÈ DRÈITE JÀVE LA CRÒUNE DE
PÈITE; CI VE NNÀNDE JÀVE LA CRÒUNE DE RE
SÀNDERE.

Chi resta indietro ha la corona di pietra; chi va avanti ha la corona dei Santi. ♣ Questo modo di dire si utilizza con i ragazzi che vanno a piedi, per incitarli a camminare più in fretta, per non rimanere indietro.

RE0670 | NAN SE PÒUTE FÉUE NA CÀUSE SÀUPE A STA
TÈRRE CE NÀN PRÒUVE U DIÀVUE A FECCÀ LA
CÀUTE MMÉNZE.

Non si può fare una cosa in terra (prima che) non provi il diavolo a ficcarci la coda in mezzo. ♣ Bisogna sempre superare ostacoli satanici per riuscire in una impresa. Il diavolo ci mette sempre la coda.

RE0680 | U DIÀVUE TÈINE LA MALÌZIE E NAN TÈINE U
GEDÌZIE.

Il diavolo ha la malizia e non ha giudizio. ♣ Il diavolo è solo negatività, nessuna equità può offrire.

RE0870 | U DIÀVUE JÈ TÀNDE FÓINE CA TRÉUSE JÌNDE A
LA CHÉUPE DU UÉUCHE.¹⁹

Il diavolo è così sottile che entra nella cruna dell'ago. ♣ Ancora una volta per ribadire che il diavolo ci infila, sempre ed ovunque, la sua coda.

RE0880 | U DIÀVUE VÀITE RE CRÌUCE E SE NE FÌUSCE.

Il diavolo vede le croci e se ne scappa. ♣ L'atteggiamento di chi tende a dileguarsi o a sottrarsi alle proprie responsabilità, allorquando si trova in situazioni imbarazzanti o difficili.

¹⁹ Esiste anche nella versione 'U diàvue pe quànne jè settóile ca se ficche jìnde a la càute du éuche'. Il diavolo è così sottile che passa per la cruna dell'ago. In questo caso il significato attribuito è 'Uscirsene dalla cruna dell'ago con sagacia'.



La Salute

052 – SAGGEZZA

SA0060 | *JÈ MÉGGHIE VÌINDE DE TÛTTE, CA VÌINDE DE CARVÛTTE.*

Meglio che il vento spiri da tutte le parti, piuttosto che (ricevere) uno spiffero da una fessura. ♣ Uno spiffero sottile e pungente, che ci arriva dalla fessura di una finestra, può causare malanni più di un vento diffuso.

SA0070 | *LA PAGHÛRE E U VELÈINE SE VÈNNENE DO DÌ PRÏME D'MBRÓJE.*

La paura e le preoccupazioni si vendono (si cedono) due giorni prima di morire. ♣ Quando si è prossimi a morire non si deve avere paura di niente, in quanto non si ha più nulla da perdere.

SA0140 🇮🇹 | *CI NAN JÈ BÛUNE PU RRÈJE, NAN È BÛUNE PE LA REGGIÓINE.*

Chi non è buono per il re, non è buono per la regina. ♣
Nel proverbio c'è un'allusione alle prestazioni sessuali di coloro che non erano ritenuti idonei al servizio militare.



SA0090 | *LA FÓRTA FÛRIE FÉUCE RE FÌGGHIE UÈRCIE.*

La fretta rende i figli ciechi. ♣ Tutte le cose realizzate in fretta rischiano di venir fuori con delle imperfezioni.

SAO100 | QUÀNNE SE MÀNGE, NAN SE SÈRVE PATRÌUNE.
Quando si mangia, non si servono padroni. ♣ Nel mangiare ognuno è libero di comportarsi come crede e non deve rendere conto a nessuno.

SAO170 | SCÈSSE CA SE NE MANGÈSSE MÈLE E CERÀSE,
PÒVRE CHÈRRA VÈNDE CE PÀNE NAN TRÀSE.
Anche se dovesse mangiare mele e ciliegie, povera quella pancia in cui non entra il pane. ♣ Il proverbio evidenzia che il pane è l'alimento base della civiltà contadina; tutti gli altri elementi fanno da 'contorno' ad una dieta ricca di carboidrati.

SAO190 | U ÀGGHIE ACCÌTE U VÈRME.
L'aglio uccide il verme. ♣ Evidenzia la proprietà dell'aglio di ripulire l'intestino dai vermi intestinali.

SAO200 | A 'MBRÓJE E AD ASSÌ TERRÓISE, PÌGGHIE
SÈMBE TÌIMBE.
A morire e metter fuori i soldi, prendi sempre tempo. ♣ A morire e a pagare c'è sempre tempo.

SAO210 ■ | U SPECIÉURE FACÈVE RE TTÚSCHE PE DD'ÀLTE
E PE JÌDDE NÀUNE.
Lo speziale (farmacista) preparava il veleno per gli altri ma non per se stesso. ♣ Allusione alle potenzialità nocive delle medicine. Quando si prepara un farmaco o una terapia, per prima cosa bisogna accertarsi che non nuoccia.

SAO231 | CE NAN VU CHIAMÀ U MÌDECHE, NAN ADÀ STA
MALÉUTE.
Se non vuoi chiamare il medico non devi ammalarti (seriamente). ♣ E' una verità lapalissiana. Oggi, se siamo ammalati chiamiamo immediatamente il nostro medico curante. Nei tempi passati invece, in assenza delle mutue e del Servizio Sanitario Nazionale, si ricorreva al medico molto di rado, se non proprio all'estremo, quando sembrava non ci fosse più nulla da fare.

SA0265 | *CI MÀNGHE DE MÉNDE ÀV'AVÉ GÀMME BÒUNE.*
Chi manca di mente, deve avere gambe buone. ♣ Avendo
scarsa memoria servono gambe buone per rifare il
cammino.

SA0270 | *CI JÈ LÌGGE DE MEMÓRIE S'AFFÓITE A RE*
PÌITE.

Chi è leggero di memoria si affida ai piedi. ♣ Simile al
precedente, ma con una sfumatura più maliziosa: 'Chi ha
la memoria corta deve avere le gambe lunghe, per
sfuggire a rappresaglie'.

SA0320 🇷🇺 | *CE MÀNGE RE PESTÀZZE, U CHIÙLE TU STRÀZZE.*
Se mangi le carrube, il sedere te lo strappi. ♣ Le carrube
provocano stipsi, con conseguenti problemi di ...
evacuazione.



SA0240 | *U CHIÙ FÓRTE PREDÓITE LÀSSE GRATÉUTE*
BÙNE, SCKÌTTE CE SE GRÀTTE CHE DD'ÒGNE
TÒ STÈSSE.

*Il prurito più intenso può essere eliminato solo se lo
gratti con le tue unghie. ♣* I problemi personali possono
essere risolti solo con il proprio impegno.

SA0340 | CE VU FÉUE NA BÒNA MANGÉUTE, ADÀ TENÈ
NU BÙUNE APPETÓITE.

Se vuoi fare una buona mangiata, devi avere un buon appetito. ♣ A volte non serve avere una tavola imbandita di ogni ben di Dio, se non si gode di buona salute e conseguente buon appetito.

SA0350 | U PROVÌDDE MÀNGE QUÀNNE SÒUNE LA
CAMBÉUNE, U RÌCCHIE QUÀNNE TÈINE FÉUME.

Il povero mangia (solo) quando suona la campana, il ricco quando ha fame. ♣ La povertà costringe l'uomo a razionare il cibo e mangiare ad orari stabiliti; la ricchezza, invece, ogni volta che ne ha voglia.

SA0410 📺 | LA VÉNDE JÈ NA PEDDÈCCHIE: CHIÙ
N'AMMÓINE E CHIÙ SPANNÈCCHIE.

Lo stomaco è una pellaccia: più ne versi (lo riempi) più si dilata. ♣ Più si mangia e più si vuole mangiare. L'ingordigia e la voglia di potere crescono man mano che si riesce ad ottenere di più.



SA0460 | *ACCHENDÌNDETE DU BRÒUTE, CA LA CÀRNE VÈ
CHÉURE.*

Accontentati del brodo perché la carne costa troppo. ♣
Nella vita bisogna sapersi accontentare; l'interessante è
raggiungere il proprio scopo, in questo caso risolvere il
problema di nutrirsi.



SA0460

SA0510 | *JÈ MÉGGHIE NA SPEZZATÌURE CA NA
‘NDRENATÌURE.*

E' preferibile una frattura ad una (forte) contusione. ♣ A
volte è peggiore una forte contusione che una frattura
anche di piccola entità, perché la guarigione di una
contusione è più lenta di quella di una frattura.

SA0580 | *DÌE TE NE SCÀNSE DA VÀSCIA CADÌUTE.*

Dio ti salvi da una caduta da bassa altezza. ♣ Molte
volte una caduta accidentale e insignificante, specie in
casa, è causa di gravi fratture.

SA1170 | *A QUARÀND'ÀNNE JÒGNE DÓIE JÉSSE NU
DÀNNE.*

*A quarant'anni ogni giorno emerge un danno (alla
salute). ♣* L'analogo proverbio Toscano interpreta in
maniera esplicita: 'Fino a quaranta, si ride e si canta; da
quaranta in là, mi dole di qui, mi dole di là'.

SA0590 | *PASSÀTE RE CINQUÀND'ÀNNE, ÒGNE DÓJE
N'ALZÉUME CHE NU DÀNNE.*²⁰

Superati i cinquant'anni, ogni giorno ci alziamo con un danno. ♣ Simile al precedente, ma con 10 anni in più!

SA0630 ■ | *LÀSSE U FÙUCHE ARDÉNDE E AIÛTE LA
PARTORIÉNDE.*

Lascia il fuoco ardente ed aiuta la partoriente. ♣ Dinanzi ad una donna che sta per partorire si deve tralasciare tutto, perfino situazioni gravi come spegnere un incendio. Di fronte ad un caso urgentissimo si deve tralasciare tutto il resto.




SA0640 | *TRÒMBE DE CHIÙLE E SANETÀ DE CÛRPE.*

Tromba di culo e sanità di corpo. ♣ Quando si riesce a cacciar fuori i gas dall'intestino, vuol dire che il corpo è sano. Anticamente, infatti, una delle più frequenti cause di morte era l'occlusione intestinale.

²⁰ Fino a non molti decenni fa, la vita media si aggirava sui 50/60 anni. Per questo motivo era normale che superata la soglia dei 50 anni, si fosse soggetti a tanti malanni.

SA0650 | *A CI DE RÌUCHE S'ABBÈGNE, U ACCÒRCE LA VÌSTE, E U SDELLÓNGHENE RE MÈNNE.*

A chi di rucola si sazia, gli si accorcia la vista e gli si allungano le tette. ♣ Effetti collaterali per chi si abbuffa di rucola: abbassamento della vista ed aumento del volume del seno.

SA0680  | *U MÙURSE GRÛSSE STRÀZZE LA VÒCÇHE.*

Il morso grosso straccia la bocca. ♣ Fuor di metafora: bisogna evitare le esagerazioni usando moderazione in ogni nostro comportamento. I desideri smodati ci portano alla rovina.



SA0690

SA0670 | *ÒGNE JÈRVE MÀNGE, E ÒGNE FÛNGE FÛGGE.*

Mangia ogni tipo di erba e fuggi (da) ogni tipo di fungo. ♣ E' un invito a fare attenzione ai funghi come commestibili e non alle erbe in genere.

SA0860 | *LA PÉLLE JÈ NÙMERE JÌUNE.*

La pelle è numero uno. ♣ La salute è il bene più importante della vita, per il quale non c'è ricambio.

SA0690 | UÈJE CHE LA PÉULE E MÓRTE CA NAN
VENÈSSE.²¹

Guai a palate e morte non venga. ♣ E' preferibile avere molti guai (perché vi possiamo porre rimedio) e non che giunga l'irrimediabile morte.

SA0700 | CÀLLE DE PÀNNE NAN FÀCE DÀNNE.

Caldo di panni non arreca danni. ♣ Bisogna indossare sempre abiti adeguati perché il caldo non ha mai procurato danni all'individuo.

SA0710 | JÀCQUE E MÓRTE STÒNNE DRÈITE A LA PÓRTE.

Acqua e morte stanno (sempre) dietro alla porta. ♣ Nessuno deve ritenersi esente da rischi, perché il pericolo rappresentato dall'acqua (inondazioni) e dalla morte, è sempre imminente.

SA0720 | ACCHENDÌNDETE DE NU DÌSCETE MANGÀNDE E
NÒNE DE LA CANGRÈINE.

Accontentati di un dito amputato e non della cancrena. ♣ Nella vita bisogna scegliere sempre il male minore.

SA0740 | AVVÌZZE U CHÌULE QUÀNNE STÈ ASSIÙLE, CA PE
QUÀNNE STÈ ACCHEMBAGNÉUTE TE JÀCCHIE
BÙNE AVVEZZÉUTE.

Abitua (addestra) il sedere quando sei solo, sì che quando sarai in compagnia ti troverai ben abituato. ♣ E' un invito a non emettere flatulenze anche quando si è da soli, in modo tale da trovarsi bene in compagnia e non commettere sciocchezze.

²¹ Nei tempi antichi i vecchi erano rassegnati e disposti a soffrire su questa terra, pur di protrarre il più possibile la loro dipartita. Questo non per continuare a godere del *bello della vita* che evidentemente non c'era, quanto per non andare a soffrire le pene del Purgatorio che immaginavano talmente atroci da soverchiare di gran lunga le sofferenze terrene. Quindi affollavano le chiese sia al mattino che al pomeriggio, fino alla chiusura; insomma volevano più tempo da vivere per scontare sulla terra i peccati commessi al fine di accedere, al momento del trapasso, direttamente in Paradiso senza il passaggio dal temuto Purgatorio.

SA0760 | CHIÙ CÀRNA SÀLZE MÀNGE E CHIÙ SÈCÇHE
T'AVÀ TENÀJE.

Più carne salata mangi e più sete avrai. ♣ Ad ogni azione corrisponde una reazione, perciò quando si mangia salato si stimola il senso della sete.

SA0780 | A U ÀRVE PÈCÇHE U RÉUME 'NGE SÈCÇHE.

All'albero che pecca, il ramo si secca. ♣ Riferito all'uomo: il padre commette gli errori ed i figli ne pagano le conseguenze.

SA0790 | CI JÈ DÙRE DE MÉNDE, JÈ LÌGGE DE PÈITE.

Chi è duro di mente è leggero (veloce) di piede. ♣ Molte volte alla scarsa intelligenza si accompagna un corpo sano.

SA0810 | QUÀNNE LA MÓRTE JÈ 'NGHEMBAGNÓJE JÈ
MÉNZA UASCÈZZE.

Quando la morte è in compagnia è mezza allegria. ♣ Corrisponde all'italiano 'aver compagni al duol scema la pena'.

SA0840 | DÌURE CHIÙ NA PEGNÉUTE RÒTTE CA JÙNA
SÉUNE.

Dura più una pignatta rotta che una sana. ♣ A volte vive più a lungo un individuo ammalato che un soggetto sano.


SA0520 | LA CAMBÀNE SCKANDÉUTE DERÌ CHIÙ DE LA
NÒUVE.

La campana stonata (perché lesionata) durò più della nuova. ♣ Simile al precedente.

SA0980 | LA MÓRTE STÈJE PRÓIME PU AGNÌLLE CA PE
LA PÉCHERE.

La morte arriva prima per l'agnello e poi per la pecora. ♣ La morte non fa distinzione di persone ed età, anzi a volte colpisce prima chi è più giovane. Interessante è

l'esempio dell'agnello che, pur essendo più giovane della pecora, spesso viene sacrificato prima.

SA0990  | *RE MALATÓJE VÉNENE A CAVÀDDE E SE NE VÒNNE ALL'APPÈITE.*

Le malattie vengono a cavallo e vanno via a piedi. ♣ E' più facile ammalarsi che guarire. Le malattie colpiscono senza preavviso, ma guariscono lentamente.



SA1000 | *QUÀNNE JÌNDE A NA CHÉUSE TRÉUSE U SÀULE, NAN VÈINE U MÌDECHE.*

Quando in una casa entra il sole, non viene il medico. ♣ Quando una casa è piena di sole, ben aerata, salubre, difficilmente ci si ammala. Corrispondente poetico: 'Casa solatia non conosce malattia'.

SA1050 | *MALATÌA LÓNGHE, MÓRTE SECHÌURE.*

Malattia lunga, morte sicura. ♣ Quando una malattia è di lunga durata, di sicuro termina male, cioè con il decesso.

SA1070 | JÈ MÉGGHIE NU BÈLLE REMÀURE, E NÀUNE NU
MÀLE DELÀURE.

E' preferibile un bel (forte) rumore che non un male doloroso. ♣ Un rumoroso episodio di aerofagia è preferibile ad un male silenzioso e doloroso. Fuor di metafora: E' meglio fare una brutta figura ma chiudendo una annosa questione, che non continuare a portare avanti una silenziosa e dolorosa lite.

SA1151 | TÀNDE NA CADÌUTE, TÀNDE NU DERRÌUPE.
Tanto una caduta, tanto un dirupo. ♣ Nessuna differenza tra una caduta ed un precipizio; si inizia con una semplice caduta e si finisce nello sprofondare in un precipizio.


SA1152 | TÀNDE NU SCEDDÙVUE, TÀNDE NA CADÌUTE.
Tanto uno sdrucchiolo, tanto una caduta. ♣ Tra lo sdrucchiolo e la caduta passa un attimo; tutto sta a cominciare a scivolare in un male.

ZI1470 | JÛCCHIE VEDÉNNE E CÒURE DESEDERÀNNE.
Occhio che vede e cuore che desidera. ♣ L'uomo è fatto di carne e sentimento: perché vedendo una cosa o una persona, che incontra il suo gusto, non dovrebbe desiderarla?


ZI2170 | VÙ? SE DÓICE A RE MALÉUTE.
(La parola) 'Vuoi?' si dice ai malati. ♣ L'atavica fame del popolo non contempla l'invito con la domanda 'vuoi?'. Se un individuo è sano, è implicito che prenda tutto quello che gli viene offerto.

ZI0490 | FRÛSCE A MÀNGHE, CÒRE FRÀNGHE; FRÛSCE A
DÉSTRE, TEMBÉSTE.
Fruscìo all'orecchio sinistro, cuore tranquillo; fruscìo a destra, porta tempesta. ♣ Il detto allude alla convinzione secondo la quale gli acufeni alle orecchie sono forieri di buoni o cattivi presagi.

053 – DIAGNOSI

SA0019  | *SCIÓJE L'ÀNEME DA 'NGÀNNE.*
Sputare l'anima dalla gola. ♣ Decidersi a confessare, a parlare.

SA0020 | *FA RE SSÓIVE 'NGÀNNE.*
Fare la schiuma (bava) in gola. ♣ Sgolarsi.

SA0110  | *CE STÈ CÀLLE, STÈ MALÉUTE; CE STÈ FRÌDDE,*
STÈ 'NNAMERÉUTE.
Se sei caldo, sei malato; se sei freddo, sei innamorato. ♣
Il calore è sintomo di malattia febbrile; il freddo invece è caratteristica dell'uomo innamorato.



SA0110

SA0130 | *'NGÀPE LA ZÈCCHE E 'NGÜDDE LA MESCÌSCKE.*
In testa la zecca e addosso la sporcizia. ♣ Detto di persona che, oltre ad essere afflitta da una malattia che si contrae in ambienti poveri, non si cura affatto della pulizia personale.

SA0250 | *PEGGHIÉUE NA GÒCCE.*
Prendersi uno spavento.

SA0160 | CÀRNE AVVÉZZE, DELIÙRE NAN SÓFFRE.
Carne abituata (a soffrire) non sente dolore.

SA0180 ■ | TÛTTE RE UÈJE A U CÀNE MÀZZE.
Tutti i guai (capitano) al cane denutrito. ♣ Detto di persona gracile - o che ha problemi di salute - che è soggetta, più degli altri, ad ammalarsi o ad avere difficoltà di vario genere. Sta ad indicare che la sfortuna si accanisce con i soggetti già colpiti.



SA0180

SA0220 | VÉNDE E PÌZZE JÈ CÒME L'AVVÌZZE.
Ventre e pene: dipende da come li abitui. ♣ L'uomo deve saper regolare i propri istinti, sia quelli relativi al mangiare che quelli sessuali.

SA0290 | VÉNDA CHIÀINE CÈRCHE REPÒUSE.
La pancia piena ha bisogno di riposare. ♣ Una espressione lapalissiana che nasconde il riferimento ai benestanti che non sopportano la fatica: hanno sempre bisogno di riposare.

SA0310 | *ACQUÀNNE SE MÀNGENE VAMBASCIÙULE E FASIÙLE, A LA NÓTTE SE SÉNDENE TÀNDA REMIÙRE.*


Quando si mangiano lampascioni e fagioli, durante la notte si sentono tanti rumori. ♣ Cibi che provocano flatulenza.



SA0360 | *SENTÌSSE U STÓMECHE JÀCQUE.*
Sentirsi lo stomaco acqua (languido). ♣ La sensazione che si prova quando si ha fame: languore.

SA0380 | *STÉUE CHE LA LÀMBA NNÀNZE.*
Stare con la lampada davanti. ♣ Stare per morire. Durante l'agonia si era soliti vegliare il moribondo e, in tempi in cui non esisteva l'energia elettrica (che a Bitonto giunse nel 1930) si accendeva la lampada ad olio.

SA0390 | *MENEZZASSE LA NÀUCE DU CHEZZÉTTE.*
Spezzarsi l'osso del collo. ♣ Viene utilizzato per indicare: affrettarsi. Più o meno come in italiano si dice 'a rotta di collo'.

SA0400  | *SENTÏSSE LA CHÉUPE ACCÒME A NA MACÈNUE.*
Sentirsi la testa pesante come un macigno. ♣ Sensazione
che si prova quando si accusa una violenta cefalea.



ZI0630 | *MANGIÀSSE LA CHÉUPE.*
Mangiarsi la testa. ♣ Lambiccarsi il cervello, scervellarsi.

SA0420 | *CE VÈIVE JÀCQUE LA NÓTTE, CHEMBÀTTE CHE
LA MÓRTE.*
Chi beve acqua durante la notte, combatte con la morte.
♣ Di solito non si beve durante le ore notturne; se questo
avviene è sintomo di malattia.

SA0485 | *SÒPA A LA TÌGNE, LA CÀPA MALÉUTE.*
Sopra la tigna, la testa malata. ♣ Riferito a persona
sfortunata. Non solo ha problemi di salute mentale ma, a
causa della sua povertà, ha anche problemi di tigna al
cuoio capelluto.

SA0500 | *SENDÓJE FÉUE CÒME A NA GADDÓINE
‘MBÏITTE.*
Sentir fare come una gallina nel petto. ♣ Sensazione di
chi si sente mancare il respiro e accusa una sensazione di
stridore laringeo.

SA0540 | *STÈJE CHE LA FELÌSCENE A U NÉUSE.*

Sta con la fuliggine al naso. ♣ Modo che sta ad indicare un individuo in fin di vita. Vicino alle narici del moribondo, infatti, per mancanza di adeguata ventilazione, si crea uno strato di polvere.

SA0550 | *DÉUE L'ÛLTEME ACCÒURE.*

Dare l'ultimo sospiro (rantolare). ♣ Modo per dire che un individuo sta per morire. Generalmente in punta di morte si fanno dei respiri ampi e rumorosi.

SA0560 | *SCETTÉUE NU BÛTTE DE SÀNGHE.*

Gettare un flusso di sangue. ♣ In senso figurato vuol dire sgolarsi, sudar fatica, spolmonarsi.

SA0730 | *CI FRÌSCKE A LÌTTE O CÀNDE A TÀVUE, O JÈ MÀTTE O JÈ DIÀVUE.*

Chi fischia stando a letto o canta quando è seduto a tavola, o è matto o è diavolo. ♣ Ogni cosa va fatta al momento opportuno.

SA0770 | *JÌNDE A NU CÛRPE TÛRTE NAN PÒUTE STÀ MÈJE N'ÀLMA DRÈTTE.*

In un corpo storto non può mai stare un'anima diritta. ♣ Anticamente si pensava che le anomalie del corpo e le malattie fossero conseguenze di peccati commessi dal soggetto o da altri parenti, quali genitori e nonni.

SA0970 | *D'ÓCCHIERE ASSALMÈSCENE E RE MÉUNE SGLEMÈSCENE.*

Gli occhi si stancano e le mani riducono (il lavoro). ♣ Mentre gli occhi si stancano, le mani, lavorando, riducono, scolmano il lavoro da fare.

SA0910 | *JÛCCHIE AMMEDDÈSCHE.*

Occhio languido (a mandorla). ♣ Detto di persona che fa gli occhi dolci, teneri.

SA0850 | *TENÀJE LA PELÀGHENE A RE MÉUNE.*

Avere la podagra (gota) alle mani. ♣ Essere tirchio, avaro.

SA0930 | *SENDÌSSE ASSÌ L'ÀNEME DA FÒURE.*

Sentirsi uscire l'anima di fuori. ♣ Indica una sensazione che si avverte in caso di scompenso cardiaco acuto o grossa difficoltà respiratoria, come nell'asma. Utilizzato anche per indicare il sentire ansia o un gran desiderio.

SA0960 | *SENDÌSSE SCASTRÀ L'ÀNEME.*

Sentirsi scastrare l'anima. ♣ Accusare una sensazione dolorosa allo stomaco o un senso di languore per fame.

SA1010 | *U SÀCCE VACÀNDE NAN S'AMMANDÈINE
ALL'ALLÈRTE.*

Il sacco vuoto non si regge in piedi. ♣ La persona che non si nutre non sta in piedi, così come un sacco quando è vuoto: si affloscia e non è possibile mantenerlo dritto.

SA1080 | *CAPÌDDE E DÌINDE, NAN FÀSCE NÌINDE, SO RE
RÀPPE CA PÓRTENE A U 'NGHIÀPPE.*

Capelli e denti non evidenziano l'età (che avanza); sono le rughe che portano al cappio (alla morte). ♣ Capelli brizzolati e denti caduti non pregiudicano una vita normale. La presenza delle rughe, invece, segna l'imbocco del ...viale del tramonto!

SA1110 | *CÈIRE: DU 'MBÓISE, DE LA MALANECHETÉUTE.*

Cera dell'impiccato, della cattiveria d'animo. ♣ Riferito a persona dal viso triste e torvo.

SA1130 | *STÈIE CU LAMBARÌDDE.*

Sta con il lucignolo. ♣ Detto di persona che sta sul punto di morire. Il lucignolo dà origine ad una fiamma flebile, facile a spegnersi.

ZI0960 | *TENÀJE JÌNDE A RE 'NDRÉUME.*

Tenere nelle budella. ♣ Essere molto riservati.

SA1140 | CANNÀILE NGÀNNE A U VÌINDE.

Candela contro vento. ♣ Detto di una persona che ha una salute cagionevole.

SA1150 | LA GRÀSSE DÈIE A U REGNÀUNE.

Il grasso fa male ai reni. ♣ Questo modo di dire viene pronunciato dalla mamma quando vede i figli rifiutare alcuni cibi o buttare via i tozzi di pane. Come il grasso fa male ai reni, così fa male l'abbondanza.

SA1149 | AH! CÈ FÉUCE U MENNÙZZE!

Ah cosa fa l'abbondanza, la grascia! ♣ Lo dice la mamma nel vedere che i propri figli disprezzano o sciupano il pane (oppure la minestra e altri cibi di base).

SA0040 | LA GRÀZZIE DE LA MADÓNNE.

La grazia della Madonna. ♣ Viene così definita l'ernia. Chi soffre di ernia si reca il 25 marzo, in voto, alla chiesetta di campagna dell'Annunziata ('de la 'ndenziéute de fòure').

SA0475 | DECIÀIVE U TEGNÌUSE: TÛTTE RE SCIÓCHERE
AMÀ FÉUE, MA NÀUNE A LEVÉUE LA
SCAZZÉDDE DA 'NGHÉUPE.

Diceva il tignoso: tutti giochi possiamo fare, all'infuori di far volar via il copricapo dalla testa. ♣ Evitiamo di scoprire, di mettere per strada i nostri difetti.

SA0530 | LA FÉUME AV'ARREVÉUTE DRÈITE A U
CHEZZÉTTE.

La fame è arrivata (fin) dietro al collo. ♣ La fame è così grande che ha interessato tutto il corpo ed è salita fin dietro al collo.

SA0600 | NESCIÙNE SE LÀGNE CE NAN SE DÒULE.

Nessuno si lamenta se non ha dolore.

054 – TERAPIA

SA0010 | *CAZZÉUE RE TÌURE.*

Premere i gonfiori. ♣ Operazione con la quale delle donne curatrici (!) strofinando con forza il pollice sui polsi del malato, pretendevano di guarire dal rigonfiamento delle ghiandole della gola.

SA0080 ■ | *VU CAMBÉUE CÌND'ÀNNE CHENDÉNDE?*


| *STRÌNGE LA CÌNDE E PÌURE LA VÉNDE!*

Vuoi vivere cento anni contento? Stringi la cintura e pure la pancia. ♣ Il proverbio suggerisce la parsimonia e la moderazione nell'alimentazione per assicurarsi una lunga vita felice.



SA0120 | *JÈ MÉGGHIE DELÒRE DE VÒRSE, CA DELÒRE DE CÒURE.*

E' meglio il dolore di borsa (pagare) che dolore di cuore (soffrire). ♣ E' meglio perdere del denaro che essere afflitti da una malattia.

SA0150  | *PISCE CHIÉURE E FUTTATÌNNE DU MÌDECHE.*²²
Orina chiaro ed infischiatene del medico. ♣ L'urina di colore chiaro è indice di buona funzionalità renale e, in genere, di buona salute. In senso figurato: se hai la coscienza pulita, non avere paura di nulla.



SA0230 | *NA MELÈDDE LA DÓJE, LÈVE D'ATTÛRNE MÌDECHE E MALATÓJE.*
Una mela al giorno toglie di torno medico e malattie. ♣ Corrisponde all'italiano: 'una mela al giorno leva il medico di turno'.

SA0280 | *SÀUPE A U MÛZZECHE DU CHÉUNE U STÈSSE PÓILE.*²³
Sul morso del cane lo stesso pelo . ♣ Il modo di dire invita a ricambiare le offese con altre della stessa natura.

²² Esiste anche una versione più prosaica: *'Pisce chiéure e vâ 'nghiùle a u mèdeche'*.

²³ Antica credenza popolare secondo la quale quando un individuo veniva morsicato dal cane, doveva rintracciare il cane aggressore e poi medicare la ferita mettendovi sopra i peli dello stesso cane.

SA0300 | PÌNUE DE GADDÓINE E SCERÛPPE DE
CANDÓINE JÈ LA MÉGGHIA MEDECIÓINE.

Pillole di gallina (uova) e sciroppo di cantina (vino) sono la migliore medicina. ♣ Le uova ed il vino, sinonimo di tavola imbandita, sono i migliori rimedi contro le malattie, in particolare contro l'anemia.

SA0330 | NA MANGÉUTE, NA CACHÉUTE.

Una mangiata, una defecata. ♣ L'ideale sarebbe effettuare la defecazione ogni volta che si mangia.

SA0430 | A U CIÛCCE VÉCCHIE LA PÀGGHIA TÉNERE.

All'asino vecchio, la paglia tenera. ♣ I vecchi devono alimentarsi con cibi adeguati, leggeri. In senso lato, occorre adeguare ogni cosa al ricevente.

SA0490 | CRÌSCE SÀNDE, CE SE NÀUNE A U
CAMBESÀNDE!²⁴

Cresci santo, altrimenti al camposanto! ♣ Augurio che si fa ai bambini, quando starnutano; nella ipotesi che non debba essere buono, è meglio che vada al camposanto!!!

SA0570 | PAPERIÙLE E MALANGÉUNE, NAN TE R'ADÀ
MANGÈUE, CE NAN STÈ SÉUNE.

Peperoni e melanzane non li devi mangiare se non sei sano (se non godi di buona salute). ♣ I peperoni e le melanzane, in quanto alimenti indigesti, vanno evitati se l'individuo non è perfettamente sano e capace di una digestione laboriosa.

SA0880 | MÀNGE PELPÉTTE, CA CÀCHE SAJÉTTE.

Mangia polpette e caca saette. ♣ Le polpette, specie se condite con pepe e aromi, provocano defecazioni dolorose.

²⁴ Esiste anche la versione 'Crisce sande, ricche e vecchie'. < Cresci santo, ricco e vecchio >. In questo caso, a chi starnutisce, si augura la migliore fortuna.

SA0620 | L'ÙUCCHIE VÒULE U VÌINDE, LA GÀMME VÒULE
U ABBÌINDE.

L'occhio vuole il vento, la gamba vuole il riposo. ♣
L'occhio ha bisogno di restare scoperto, all'aria; la gamba
invece, quando è stanca o malata, necessita di riposo.

SA0651 | LEVÉUE U PÓILE A LA MÈNNE.

Togliere il pelo al seno. ♣ Riferito alla puerpera, alla
quale si massaggia il seno per eliminarne le forme di
nodosità che, per effetto di un addensamento di latte
materno, costringono il neonato al cosiddetto succhio
vuoto, privo di latte.



SA0820 | LA VÌGNE SÀNE LA TÌGNE.

La vigna sana la tigna. ♣ Un buon raccolto può
allontanare le malattie conseguenti alla povertà.

SA1020 | U TÌMBE DE RE CERÉUSE: VIÀTE A CHÈRRA
VÈNDE CE PÉUNE NAN TRÉUSE.

*Quando maturano le ciliegie: beata quella pancia dove
non entra il pane.* ♣ Quando è tempo di abbondanza di
cibo bisogna approfittarne e mangiare le cose più gustose.

SA1030 | CÌCCE BÙUNE E CÀMBETE TÌUE.

Bevi bene e campati da solo. ♣ Quando si può bere a volontà non si deve dare soddisfazione a nessuno.

SA1040 | MÀNGE ACQUÀNNE PÙUTE, NAN SÌ PASSÀNNE U MÌNZE RÙUTE.

Mangia quando puoi (ma) non superare il mezzo chilo. ♣ Questo proverbio invita a mangiare secondo i propri desideri e possibilità, ma consiglia anche di non abusare.

SA1141 | LA MÀLVE DA ÒGNE MÉULE TE SÀLVE.

La malva da ogni male ti salva (guarisce). ♣ Detto del valore medicamentoso della pianta, impiegata come decontratturante dell'addome e per curare l'amenorrea.

SA1155 | ZÛCCHERE E BÈLLE CHÈISE, SÀNA MALATE E CHÈISE! CE BÈLLE FENACHÈISE.

Zucchero e belle cose, cose che sanano gli ammalati e cose! Che bel sorbetto. ♣ Filastrocca gridata da tale 'Sanguette', venditore di sorbetti rossi, in piazza Cavour.

SA1160 📺 | AMÉURE A LA VÒCICHE, DÒLCE A U CÒURE.

Amaro in bocca, dolce al cuore. ♣ Espressione utilizzata con i bambini per convincerli a prendere la medicina: 'Sopporta l'amaro della medicina che diventerà dolce per la tua salute, per la tua guarigione'.



SA1160

055 – SANGUÏTTE²⁵

SA0260 | *VELÀJE 'MBRÓJE E NAN VELÈ STÉNNE RE PÏTE.*
Voler morire, ma non voler stendere i piedi. ♣ Essere pronti a fare qualcosa con le parole, ma non con i fatti.

SA0470 | *SCALFÉUE LA TÏGNE.*
Scaldare la tigna. ♣ Adirarsi, perdere le staffe, perdere la pazienza.

SA0480 | *LA TÏGNE, LA RÛGNE E U MÉULE ALL'ÛGNE.*²⁶
La tigna, la rognà ed il male alle unghie. ♣ Essere perseguitati dal destino, i malanni non vengono mai da soli. Insomma una vera sfiga!

SA0660 | *QUÀNNE SE MÀNGE SE CHEMMÀTTE CHE LA MÓRTE.*
Quando si mangia si combatte con la morte. ♣ Una drammatizzazione che si riferisce al fatto che, se un boccone va di traverso, si può morire soffocati.

SA0750 | *PÒVRE A CHÈRRA VÉNDE CA TÈINE NU MÀLE PATRÏUNE.*
Povera quella pancia che ha un cattivo padrone. ♣ Se non sei capace di procurarti il cibo, tutto l'organismo ne risentirà.

SA0800 | *LA MÉNDE JÈ JÀCQUE.*
La mente è acqua. ♣ Si riferisce alla possibilità di perdere la pazienza e compiere dei gesti inconsulti, dovuti proprio all'incapacità di controllare la propria mente.

²⁵ *Sanguétte* = Sanguisuga, un tempo utilizzata nella medicina popolare per eliminare il sangue infetto. Nel contesto con il significato di 'minutaglia'.

²⁶ Il male alle unghie (*onissi*) è un processo infiammatorio dell'unghia dovuta a microrganismi come batteri e funghi. Questa patologia -la cui origine era in larga parte attribuibile a malattie gravi come la sifilide, la lebbra, etc.- se mal curata, rende le unghie molto fragili provocandone, nei casi più gravi, anche la caduta.

SA0021 | TAGGHIÈUE RE SSÒIVE DU MÉURE.

Tagliare la schiuma del mare. ♣ Fare una cosa inutile, senza senso.

SA0685 | ASSÓITE DE CHIÙLE 'NDÈRRE.

Sedere con il culo a terra. ♣ Essere in rovina, aver perso tutto.

SA0870 | PÌSEME A U STÓMECHE.

(Avere un) peso allo stomaco. ♣ Si riferisce ad un senso di gravezza sullo stomaco; avere un problema assillante. Detto anche di persona vista malvolentieri: 'Quella persona mi sta sullo stomaco'.

SA0890  | PELPÉTTA MMÒCCHÈ.

Polpetta in bocca. ♣ Detto di persona che ha difficoltà ad articolare le parole, balbuziente.



SA0900 | FA NU PRAUNE ALL'ÙCCHIE.

Fare una prugna all'occhio. ♣ Starsene zitto, chiudere un occhio, fare finta di non vedere.

SA0901 | *RESPÒNNE A U PRÀUNE A U PRÀUNE.*

Rispondere alla prugna alla prugna. ♣ Rispondere colpo su colpo, a tono, per le rime. Rimbeccare.

SA0950 | *SCÌ L'ÀNEME DA 'NGÛRPE.*

Far uscire l'anima dal corpo. ♣ Parlare, svelare un segreto, dire la verità. Detto anche di chi ha violente scariche diarroiche.

SA0955 | *AVETÈUE (O STÈUE) 'NGÛRPE A JÌUNE.*

Abitare (o stare) dentro a uno. ♣ Conoscere l'intimo pensiero.

SA1081 | *SCÌ NDREPPEQUÀNNE NDREPPEQUÀNNE.*

Andare incesplicando, zoppicando, alla men peggio. ♣ Riferito allo stato di salute o degli affari.

SA1090 | *LÀMBA LÀMBE: O MÒRE O CÀMBE.*

Lampada lampada: o muore o vive. ♣ Provare, rischiare: se va, va.

SA1100 | *STÈUE CÒME A NU CHETRÛFFELE.*

Stare come un vaso panciuto. ♣ Detto di persona che ha le carni sode.

SA1120 | *BÀTTE LA CATARÌNE.*

Battere la chitarra. ♣ Avere gran fame: lo stomaco chiama a soccorso.

SA1142 | *E FÒ SÀPIE E SCÌ A RE 'NGRÀPIE.*

(Pure) Sapia, addirittura, andò al manicomio. ♣ Bisogna essere pronti a tutto. Succede anche ai sapienti di andare a finire tra i matti incurabili.

SA0495 | *VIATE A CÛRE MENÌNNE, FÌUNE 'NGÀNNE A CI SU PÌGGHIE.*

Beato quel bambino, fune in gola a chi se lo prende. ♣ Detto in modo scherzoso per bambini molto vivaci.

SA1153 | DÒUE TE VÓGGHIE, ZÙUPPE, A STA
'NGHIANÉUTE.

Qui ti voglio (vedere), o zoppo, (nell'affrontare) questa salita. ♣ Mettere alla prova. Voglio vedere come te la caverai; qui c'è il busillis.

SA1165 | MÈSTE NECÒULE AVÀIVE CÌND'ANNE E SE
'MBARÀIVE ANCÒURE.

Mastro Nicola aveva cent'anni e aveva ancora da imparare. ♣ Vivendo non si smette mai di imparare.

ZI0310 | PASSÉUE LA MÓRTE DA 'NGÙDDE.

(Sentirsi) passare la morte addosso. ♣ Avere un brivido, provare una passeggera sensazione di freddo lungo la schiena.

ZI0350 | CÒME A NU JÉTTECHE.

Come un tisico. ♣ Detto di persona magra, emaciata.

ZI0627 | SCIÓJE CÒME A NU RERÈ.

Andare come un assonnato, trasognato, allampanato.

ZI0628 | SCIÓJE A TRÌPPE E TRÀPPE.

Andare come una trottola.

ZI0920 | PREDÓITE A LA CHIÀNDE DE RE MÉUNE.

Prurito al palmo delle mani. ♣ L'espressione allude al desiderio di procacciarsi del denaro. Quando non esistevano le banconote, c'era l'abitudine di contare il denaro nel palmo della mano.

ZI1340 | FÉUE CHETECHÌ.

Fare il solletico.

ZI1410 | STÉUE CHIÀTTE E TÙNNE.

Stare grasso e tondo. ♣ Detto di persona dal fisico tozzo, tarchiato.

ZI1811 | FÀCE VENÓJE U SCÌITTE.

Fa venire il vomito (nauseare).

CP3160 | *NA VÓLTE SE MBÉNNE CÒULE.*²⁷

Una volta sola s'impicca Nicola. ♣ Questo modo di dire si usa quando si affronta un'impresa o un impegno gravoso che non sarà ripetuto una seconda volta. Una volta si può sbagliare, ma è pericoloso azzardare una seconda.



CP2940 | *QUÀNNE TE CRÒITE DE STÀ BÙUNE, TÀNNE JÈ CA STÈ DESCÌUNE.*

Quando credi di stare bene (succede) che resti digiuno. ♣ Non sprecare nel momento dell'abbondanza. '...del doman non c'è certezza'.

CP2920 | *PÀRLE CHE TÛTTE CA SÈ TÛTTE.*

Parla con tutti (e) saprai tutto. ♣ La conoscenza la si acquisisce con la socializzazione. Se parli con tutti conosci il mondo che ti circonda.

²⁷ Secondo un racconto della tradizione popolare, un tale Nicola, disperato per aver dilapidato ogni suo avere, decise di impiccarsi. La trave però si spezzò e rivelò un tesoro nascosto. Nicola ritornò ricco e agli amici che volevano riprendere la vita allegra di un tempo, facendo affidamento sul nuovo tesoro, egli rispose appunto: "*na vólte se mbénne Còule*".

CP2870 | NAN TE SÌ FASCIÀNNE LA CHÉUPE PRÓIME CA
TE LA SÌ RÒTTE.

Non ti fasciare la testa prima di rompertela. ♣ E' un invito a non arrendersi e a non darsi pena prima che si sia verificato un evento spiacevole.

CP2820 | L'ÓMENE ZÛPPE SÉNZE BASTÀUNE SE NE VE
'NDÈRRE E AZZÓPPE A U PRETTÀUNE.

Lo zoppo senza bastone cade ed urta contro il portone. ♣ Chi cerca di superare le proprie possibilità finisce col rimetterci.

CP2760 | LA CÌNGHE LÌRE TE L'ÀVÀ DÉUE CÛRE CA LA
TÈINE.

La cinque lire te la deve dare chi la possiede. ♣ Il consiglio va ascoltato solo se proviene da chi ha saggezza ed esperienza, cioè da chi è competente in materia.

CP2750 | LA CAMMÓISE CA NAN TE VÈJE, NAN TE LA
MÈTTE.

La camicia che non ti va (che ti va stretta) non la indossare. ♣ Limitati a fare solo ciò che è nelle tue possibilità.

CP2320 | TÀNNE LA MÉNDE STÈ A GARDÌIDDE, QUÀNNE
CHIÓINE STÈ U VERSÌIDDE.²⁸

La mente canta come un gallo quando il portafogli è pieno. ♣ Il benessere psicologico dell'individuo è in stretta correlazione con le sue condizioni economiche: la disponibilità economica solleva da qualsiasi preoccupazione.

CP2230 | FÀTTE RE FÀTTE TÌUE; MA CI TU FÀCE FÉUE?

Fatti i fatti tuoi; ma chi te lo fa fare? ♣ ad impicciarti dei fatti altrui.

²⁸ Esiste anche la versione con il finale: '...., quànne pòrte chióine vòrse e versìidde' < quando porta pieni la borsa ed il borsellino >.

CP2310 | U GIÙDECE... QUÀNNE JÈ GRÀNNE, A RE
FESSARÓJE NAN SE VÈ ATTACCÀNNE.

Il giudice di un certo livello non tiene conto delle sciocchezze. ♣ Ogni individuo si comporta in relazione alla sua personalità e cultura.

CP2260 | CI FÈNGE, VÈNGE.²⁹

Chi finge, vince. ♣ Fingere, a volte, aiuta a vivere. Purtroppo, non sempre la lealtà arreca buoni risultati.

CP2200 | CI AVÓISE JÈ 'MBÓISE.

Chi mette sull'avviso si trova negli impicci. ♣ Colui che fa la spia merita la forca. Chi mette sull'avviso si trova a sua volta nei pasticci.

CP2600 | CHÈRE CA VITE E VÓITE, CHÈRE CA SÌNDE E
SÌNDE.

Quello che riesci a vedere, quello che riesci a sentire. ♣ Nel dubbio, il miglior consiglio è quello di farsi gli affari propri.

CP2505 | CHE NU QUÀTTE E CÌNGHE.

Con un quattro ed un cinque. ♣ Uscirsene per il rotto della cuffia.

CP2390 | CI SE 'NDRÓICHE RÉSTE 'NDREGHÉUTE.

Chi si impiccia (nei fatti altrui) ne rimane invischiato. ♣ Se ci intromettiamo nei fatti altrui finiamo per rimanerne coinvolti e diventa difficile venirne fuori.

CP2170 | NU SPAVÌNDE VÀLE PE CÌNDE.

Uno spavento vale per cento. ♣ Un pericolo scampato, uno spavento preso, valgono cento lezioni.

CP2110 | U DEFFÌCELE JÈJE U ACCHEMENZÀGGHIE.

Il difficile è l'inizio. ♣ La cosa più difficile è l'avvio di una attività, bisogna superare l'inerzia iniziale.

²⁹ A Roma c'è un detto analogo: 'Chi nun sa ffingere nun sa regnà'. < Chi non sa fingere non sa regnare >.

INDICE DEL VOLUME

Capitolo	Titolo	Pag.	Proverbi
Gruppo RELIGIOSI			
047	DIO	3	17
048	CRISTO	6	35
049	PREGHIERE - RITI	14	19
050	SANTI	18	31
051	AGRODOLCE	27	19
Gruppo SALUTE			
052	SAGGEZZA	32	49
053	DIAGNOSI	43	40
054	TERAPIA	50	21
055	SANGUÍTTE	55	47

Totale proverbi nel volume **278**

PIANO DELL'OPERA

Volume	Titolo	Proverbi	Immagini	Note a piè di pagina
A	Famiglia	191	48	24
B	Ironia	224	41	34
C	Amicizia - Paesi	179	56	41
D	Cibo - Stagioni	254	36	27
E	Consigli	264	32	35
F	Religiosi - Salute	278	35	29
G	Animali	287	34	31
H	Terra	249	40	18

Totali **1926** **322** **239**



BITONTO4EVER
Proverbi e modi di dire
della tradizione di Bitonto

B4E Bitonto4Ever è un'iniziativa della "F. Demichele & sons" nata con lo scopo di raccogliere e divulgare detti, proverbi e modi di dire bitontini tramite i social network, risvegliando la curiosità e l'amore per la conoscenza delle proprie radici nelle nuove generazioni.

- ♥ **B4** come *before*: perchè i contenuti che condividiamo provengono dai ricordi dei nostri avi;
- ♥ **4E** come *for ever*: perché crediamo nella prospettiva della auto-rigenerazione nel tempo;
- ♥ **B4E** come *Bitonto forever*: perché alla base dell'iniziativa c'è l'amore per la nostra città.

B4E non ha fini di lucro ed è aperto alla partecipazione attiva dei cittadini che vogliono dare un contributo all'iniziativa in termini di tempo, competenza e passione.

Segui **Bitonto4ever** sul web:

facebook



Per informazioni:



info@bitonto4ever.it



346 0171172

Finito di stampare nel mese di Aprile 2017
presso Arti Grafiche Favia S.r.l. - Modugno (Ba)